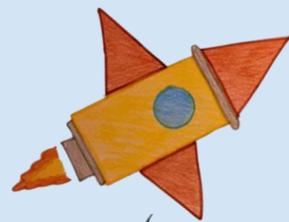
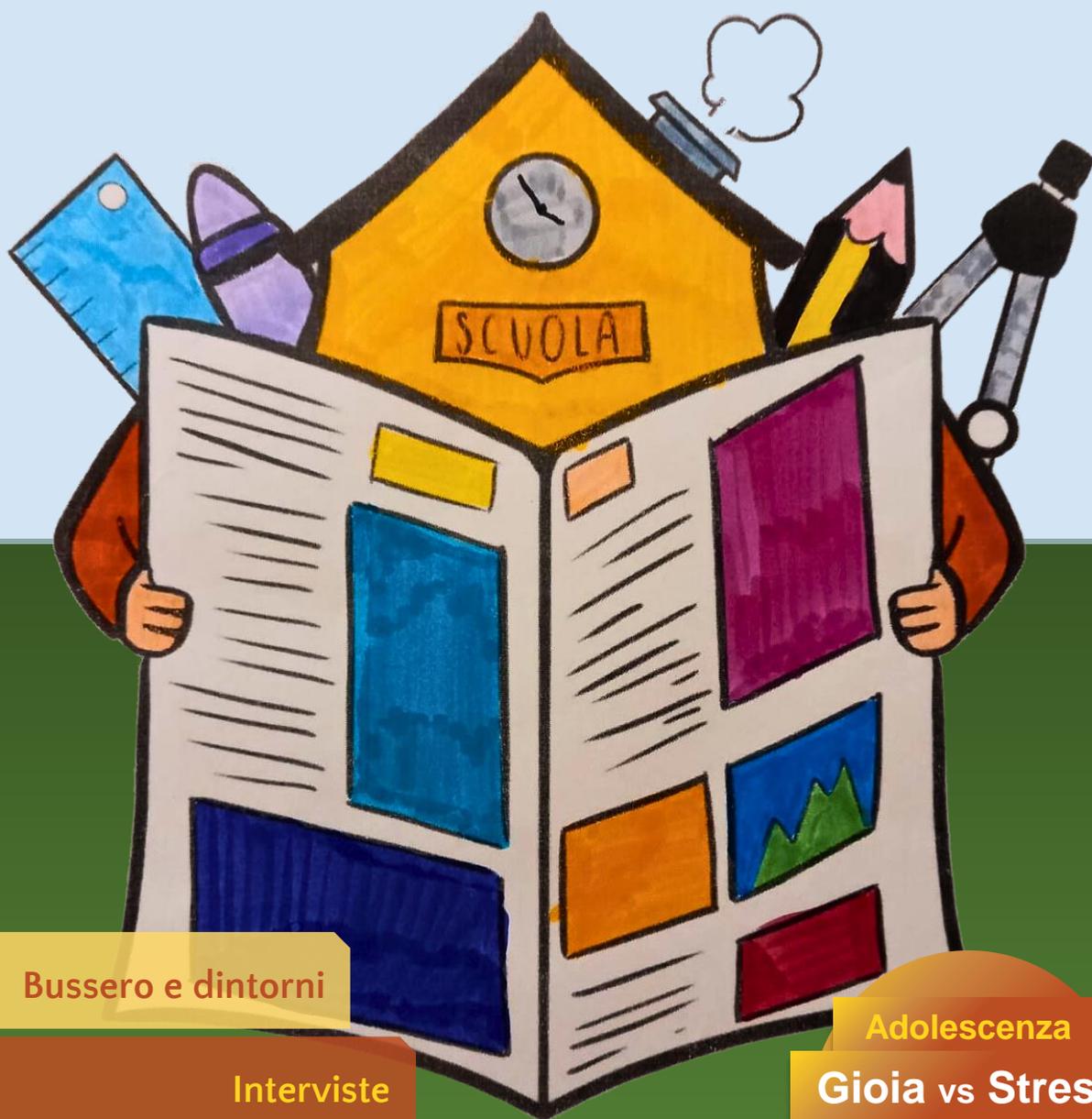


SUPER



Il magazine
dei ragazzi

NEWS



Bussero e dintorni

Interviste

Giochi Spettacoli e Poesia

Viaggiamo con la fantasia

Adolescenza

Gioia vs Stress



L' Amore

L'angolo del poeta

L'amore è una meravigliosa sensazione

Che prima o poi provano tutte le persone

Le farfalle nello stomaco ti fa venire

Tanto che non riesci più a dormire

L'amore tutto perdona

Ti protegge e non ti abbandona

L'amore ci tiene in vita

Colora le giornate con una matita.



a cura di **Miriam Sarti 2A**

La Natura

L'angolo del poeta

In mezzo alla natura

c'è un mondo di avventura

tra piante, fiori e frutti

i colori ci son tutti.

Quanto è bella la natura

Anche se a volte può far paura

Se la sua bellezza vogliamo ancora osservare

La dobbiamo ben conservare.



a cura di **Sarti Miriam 2°A** disegno di **Shada Mahmoud**

La felicità d' estate

L'angolo del poeta

In quel giorno d'estate,
appena sveglio,
Il sole mi sorrise,
I suoi raggi dorati danzavano,
come petali di rose intorno a me,
la felicità cantava le sue melodie,
dentro il mio cuore.

Il vento sussurrava tra i rami,
dolci parole affettuose,
tutto il mondo attorno a me,
brillava di colori scintillanti.



*Il fresco calore mi avvolgeva,
in un tenero abbraccio,
e così scoprii di essere felice.
Il mio cuore batteva impaziente,
sognavo ad occhi aperti.*

*Le mie orecchie sentivano,
una piacevole musica,
capii che quel giorno era speciale,
ero felice,
e nessuno poteva cancellarlo.*

a cura di **Alessandro Favaron 2A**

La primavera

L'angolo del poeta

Inizia a nascere di fiore in fiore
Trattenendo per sé tanto calore
Un bianco candido in un verde smeraldo
Dal colore più freddo a quello più caldo

Dipinto così viene definito il cielo
Di un azzurro che quasi non par vero
Da una musa nascono nuovi amor
Che sbocciano dentro i fior.



Gli alberi immobili con maestosità e quiete
Gli uccelli si appoggiano su un grande abete.

a cura di **Giorgio Riboldi 2°A** disegno di **Gabriele Lettieri**

Chiare, fresche et dolci acque

L'angolo del poeta



Un'interpretazione a cura di **Alessandro Cozza 2°C**

I giovani

L'angolo del poeta

Nel cuore dei giovani la voce risuona,
La musica ci avvolge, un'anima ci dona

Note che danzano, nell'aria ci avvolgono
Legami forti che le tristezze ci tolgono.

Rap e trap sono la nostra musica,
Ci piace così e guai a chi la giudica.



a cura di **Marco Barlassina 1B**

Ciò che c'è dentro di me

L'angolo del poeta

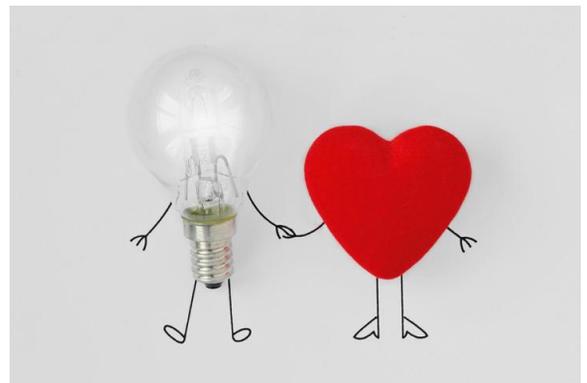
Il cuore chiede alla mente ragioni del suo dolore

E la mente al cuore cibo per lo spirito.

Insieme congiurano,

Celebrano la sofferenza

Ignari che le ferite nell'anima sono mute.



a cura di **Dimitri Zubcu 2A**

Manganellate a Pisa

Attualità

Il 23 febbraio 2024 è avvenuto un episodio grave. Tutto è iniziato con una manifestazione pro Palestina da parte degli studenti del liceo artistico di Pisa quando è arrivata la polizia e ha colpito i ragazzi con i manganelli ferendone alcuni.

Il presidente della repubblica Mattarella ha condannato gli interventi violenti sostenendo che : « I manganelli contro i ragazzi sono un fallimento». L'episodio ha messo in discussione l'autorevolezza della polizia ma la polizia aveva il diritto di usare la forza?

L'articolo 21 della costituzione garantisce il diritto di riunirsi pacificamente in un luogo pubblico per manifestare. Quindi a quella domanda c'è solo una risposta: No!

I poliziotti hanno abusato del loro potere, non c'erano motivi per accanirsi così contro dei minorenni.



Questi ragazzi vanno apprezzati per la loro interazione nel mondo della politica in un'epoca in cui molti giovani sono appassionati solo alla vita dei social.

I ragazzi di oggi non esprimono il loro pensiero e le loro idee con coraggio come hanno fatto questi studenti pisani. A loro va il mio applauso. Viva la libertà di pensiero SEMPRE E OVUNQUE.



a cura di **Gabriele Montanino 2A**

Il mostro ha paura

Spettacolo teatrale

Questo spettacolo ha avuto parte il 19/01/2024 presso il teatro Argentia di Gorgonzola. È iniziato come se fosse un giorno di scuola scansionato da varie materie. Il tema principale è stato quello del bullismo, dell'esclusione, della derisione di cui purtroppo sono vittime tanti ragazzi. Ogni passaggio è stato accompagnato da un chitarrista che sottolineava le parole del professor Galiano. Dopo aver raccontato alcuni episodi toccanti ha mostrato un video



Lo spettacolo è stato, dal mio punto di vista, molto interessante. Non mi sono mai annoiato perché il racconto è stato molto dinamico, con poche pause e con il sottofondo musicale. Il messaggio è stato toccante e mi ha invitato a riflettere sui sentimenti che provano i ragazzi vittime di bullismo.

a cura di **Covito Davide e Cristian Garaiman**
Disegno realizzato da **Kadim Kandj 2A**

Diario di Narciso

Viaggiamo con la fantasia

Caro diario

So di essere un bell'uomo, ma che dico bello, bellissimo, ma che dico bellissimo stupendo!

Questa mia bellezza però oggi mi ha fatto vivere attimi di terrore.

Oggi, mentre camminavo tranquillamente per il bosco mi accorgo che una donna mi stava inseguendo.

Ero terrorizzato perché quando le chiesi: «Chi sei?»

Lei mi rispose: «SEI» Quindi pensai mi stesse dicendo l'orario e invece continuai con le domande e chiesi: «Cosa vuoi da me?»

Lei rispose: «ME» A quel punto non ebbi alcun dubbio e cominciai a correre più veloce di una gazzella.

Arrivato a casa chiusi la porta e non osai mettere il naso fuori per paura di incontrare quella pazza.

Certo che si incontrano tipi strani al mondo!

Credimi, continuo a sentire la sua voce nella mia testa.

Dovrebbero rinchiudere certe persone. Certo da un lato la capisco perché sarà rimasta folgorata dalla mia bellezza.

O forse ha perso il senno proprio a causa mia???

Caro diario non so più cosa fare, la voglia di uscire è tanta ma la paura di incontrarla mi blocca.

Adesso ti saluto, devo assolutamente adornare la mia folta chioma.

A domani

Narciso



Sfogo di Eco

Viaggiamo con la fantasia

Sono stufa!!! Ancora una volta Zeus mi ha chiesto di intrattenere Era per andare dalle sue amanti.
Ma perché non si crea un altro passatempo?
Sono troppo buona e ne ho pagato le conseguenze infatti Era si è accorta del tranello e mi ha punito pesantemente.

Mi ha tolto la voce o meglio posso ripetere solo le ultime parole che sento. Sono in una valle di lacrime. Come farò ? Spero che domani le passi e che mi tolga questa maledizione.

P.S. Oggi ho visto un ragazzo bellissimo e ho iniziato a seguirlo. Dopo un po' si è accorto della mia presenza e ha cominciato a farmi delle domande ma con questa maledizione ho fatto la figura della stupida anzi della pazza.

Una pazza che ripeteva cose senza senso.

Spero che questa notizia non faccia il giro del paese perché se fosse così penso che me ne andrei in una grotta sperduta per la vergogna.

Adesso vado a letto.

Spero di trovarlo domani...mi sono innamorata!



a cura di **Anna Carpinelli e Martina Spatti 1A**

Canguri Giraffosi Alati

Viaggiamo con la fantasia

Quel giorno mi sono svegliato per andare a scuola, era presto, i miei genitori stavano ancora dormendo ed io uscii di casa, ma mi fermai di colpo aveva piovuto tutta notte e ora c'era il sole con un meraviglioso arcobaleno. Non ho potuto fare altro che stare lì a guardarlo, a un certo punto non capii cosa fosse successo, ma mi ritrovai in un altro mondo, tutto colorato, pieno di strane creature, con un corno sulla testa di canguro, il collo e il torace di una giraffa, con le ali.

Avevano le zampe anteriori di un cavallo e quelle posteriori di rinoceronte.

Erano mille, migliaia, tantissimi.

Il paesaggio era stupendo, tutto colorato, tranne una piccola parte: lontana, cupa e inquietante.

Ad un certo punto si avvicinò una di quelle strane creature, proprio quando era di fronte a me sentii nella mano qualcosa, guardai attentamente e vidi una caramella, sopra di essa c'era scritto "MANGIAMI", senza pensarci due volte la mangiai.

Pazzesco! Riuscivo a capire quello che dicevano le strane creature, e riuscivo a parlare nella loro lingua:

- Come ti chiami? mi chiese, io risposi - Jack.

Poi mi piegò com'era fatto quel mondo; scoprii che quel luogo si chiamava il Paese degli Arcobaleni.

Inoltre quel puntino scuro che vedevo in lontananza era il Paese degli Arcobaleni grigi: dove ci vivevano i giraffi oscuri, un tempo anche loro canguri giraffosi alati, come la creatura che mi stava parlando.

Mi disse che un tempo anche lui era un umano, anche lui stava andando a scuola, anche lui si fermò a guardare l'arcobaleno e anche lui si ritrovò in questo mondo, lui voleva ritornare sul pianeta Terra ma non fu abbastanza coraggioso e si trasformò in un canguro giraffoso alato.



- Io ho paura - Mi disse, non voglio stare qui, voglio tornare dai miei genitori, chissà cosa pensano, e se sono qui pure loro? Non posso riconoscerli, ma in qualunque caso non so come si ritorna indietro. -

gli risposi di stare tranquillo e che insieme ce la potevamo fare, dobbiamo solo avere tanto coraggio.

la nostra conversazione fu interrotta da un forte rumore che proveniva dal Paese degli Arcobaleni grigi; subito dopo vidi delle sagome scure che si avvicinavano volando..... Erano i Giraffi Oscuri, quelli di cui mi aveva parlato Tom, il Canguro Giraffoso Alato.

- Oh no! I giraffi Oscuri - disse la creatura, in un lampo erano già arrivati, ad un tratto dalla bocca di Tom uscì del liquido arcobaleno che finì sulla mia testa:

-Ma che fai? - gli urlai contro, Tom rispose: - Fidati, ti potenzierà. - in effetti sentii un tremolio alle gambe, e..... ecco apparire una spada! Mi feci coraggio ed iniziai a combattere, passò tanto tempo, li avevamo sconfitti tutti, tranne il Re, perciò mi feci ancora più coraggio di prima per affrontarlo, ad un certo punto sentii un rumore dietro di me, come di una mandria.

Mi girai e vidi tutti i Canguri Giraffosi Alati pronti a combattere contro il malvagio re, iniziò la battaglia finale. L'avevamo sconfitto, avevamo vinto! Tom non c'era più! Alla fine capii: era lui, aveva trovato abbastanza coraggio per ritornare ad essere un umano, lo presi per mano, chiusi gli occhi e..... Eravamo sia io che Tom sul Pianeta Terra: - Ora devo andare a scuola. - mi disse il mio nuovo amico

Io ebbi l'istinto di abbracciarlo e lui ricambiò.

Io quel giorno non saltai scuola, perché era ancora un luminoso mattino con quel bellissimo arcobaleno che non potei smettere di guardare.

Intervista impossibile a Matilde di Canossa

Viaggiamo con la fantasia

1)Buongiorno signora Matilde, per iniziare le vorremmo chiedere quando è nata?

Buongiorno, allora io sono nata nel 1046 a Lucca, bellissima città. Vorrei aggiungere, anche se non lo avete chiesto, che sono molto famosa, infatti non c'è persona che non mi conosca.



Lucca

2)Ok! e come si descriverebbe in tre parole?

Be', meravigliosa, legale e soprattutto arci super potente



Matilde di Canossa

3)E poi ci potrebbe dire perché ha chiuso fuori dal castello suo cugino?

Allora innanzitutto non mi è mai stato simpatico, l'ultima volta che ci siamo parlati era al cenone di Natale con tutta la famiglia, a cui ovviamente io tengo tanto. E poi avevo un'amicizia molto stretta con Papa Gregorio.



Gregorio VII

4)Molte persone dicono che lei abbia ucciso suo marito, è vero?

Cosa!? Ovviamente io non l'ho ucciso. ok, forse l'ho ucciso, però era così arrogante e non si meritava tutto quelle terre, poi non riusciva a gestirle quindi direi che gli ho fatto un favore, non solo a lui, ma anche a tutto il popolo.

a cura di Amalia Pisto ed Eleonora Pilato 1 B

Siena

Deutsche Ecke

Vom 9. bis 10. Mai waren wir mit den anderen dritten Klassen in Siena und Monteriggioni. Am ersten Tag waren wir in Siena in Piazza del Campo, in der Kirche Santa Caterina da Siena und im Dom. Das schönste war Piazza del Campo.

Das Hotel war in Monteriggioni und wir hatten viel Spaß! Am Abend haben wir eine Aktivität zusammen gemacht: Es waren fünf Gruppen aus neun Personen und wir haben eine Werbung für Brille gemacht. Wir hatten viel Spaß!

Am zweiten Tag waren wir im Zentrum von Monteriggioni und im Schloss.

Das schönste waren das 4-Sterne-Hotel und das Zentrum von Monteriggioni. An beiden Tagen hatten wir eine Stunde frei, und wir hatten Spaß mit unseren Freunden. In diesen Stunden sind wir shoppen gegangen.



Das Oktoberfest

Deutsche Ecke

Im Oktober feiert man in Deutschland das Oktoberfest, die weltgrößte Messe der Welt mit über 6 Millionen Touristen aus der ganzen Welt.

Das Oktoberfest ist ein Festival, wo Bürger Bier trinken und Bratwürste essen und findet von Ende September bis Anfang Oktober statt.

Es zieht viele Touristen aus der ganzen Welt an.

Ursprünglich feierte man Anfang Oktober das Ende vom Ertrag. Das Oktoberfest entstand am 12. Oktober 1810 in Theresienwiese (einem Platz in München) und feierte die Hochzeit von König Ludwig I. und Prinzessin Therese von Sachsen-Hildburghausen.

Jetzt kann man während des Oktoberfests Musik hören und Konzerte sehen.

Die Eintrittskarte kostet 4€ und das Oktoberfest kassiert 70€ Million.

Im Oktoberfest verkauft man Millionen Liter Bier. Ein Liter kostet 13,80€.
2024 findet das Oktoberfest vom 21. September bis zum 6. Oktober statt.

Typische Kleidung: Es gibt viele Fahrgeschäfte und Traditionen.

Traditionelle Kleidung ist das Dirndl für Frauen und Lederhosen mit Trachtenhut für Männer.

Das Symbol des Festes ist das Lebkuchenherz.

Oktoberfest findet auch in Brasilien, Argentinien, und Kanada statt.



a cura di **Maya Erba, Benedetta Galimberti, Sophie Nistor, Filippo Bollani 3C**

Gita scolastica a Mantova

Uscite didattiche

COSA ABBIAMO VISTO?

Durante la gita a Mantova noi seconde abbiamo potuto visitare il palazzo Ducale dove siamo stati gentilmente accompagnati da una guida. Al palazzo abbiamo riconosciuto molti artisti dell'epoca rinascimentale, come Andrea Mantegna, artista che abbiamo affrontato in storia dell'arte quest'anno.

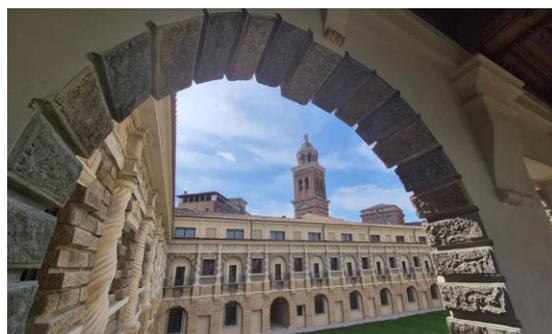
Poi abbiamo fatto un giro in traghetto guidato sul fiume Mincio insieme a tutte le classi, anche quelle di altre scuole. Durante il giro un signore ci ha fatto da guida e ci ha spiegato la storia di Mantova mentre attraversavamo il fiume.



COSA ABBIAMO FATTO?

Appena arrivati davanti a scuola siamo subito saliti sul pullman che ci avrebbe portato a Mantova.

Il viaggio è stato lungo ma divertente, visto che lo abbiamo passato in compagnia e ci siamo divertiti. Per grazia dei nostri prof. verso la fine del viaggio abbiamo fatto una sosta all'autogrill dove abbiamo potuto fare acquisti e prendere una boccata d'aria. Arrivati a Mantova ci siamo fermati a fare una pausa pranzo dove abbiamo potuto fare amicizia con dei ragazzi di Padova. Dopo il giro in traghetto e la visita guidata al palazzo Ducale, i professori gentilmente ci hanno concesso un'ora per girare la città più apertamente tra gruppi di compagni.



a cura di **Laura Motalli 2D**

I Busseresi sono sportivi?

Sport

A Bussero, lo sport è super importante e molti ragazzi partecipano a varie attività. Ecco alcuni degli sport più praticati dai giovani del nostro paese e le società sportive che li supportano.

Calcio

Il calcio è uno degli sport preferiti dai ragazzi di Bussero. Le squadre "ASD Pessano" e "Martesana Calcio Bussero" erano rivali, ma ora hanno deciso di unirsi. Con Giorgio Rossi come nuovo capo, stanno lavorando insieme per migliorare. I ragazzi giocano su un campo bello, con spogliatoi spaziosi e allenatori bravi.

Basket

Anche il basket è molto popolare. Le squadre locali partecipano a molti tornei e i ragazzi migliorano il loro talento e il lavoro di squadra. Le società di basket offrono allenamenti intensivi e camp estivi, aiutando i ragazzi a crescere come atleti.

Pallavolo

La pallavolo è molto amata dalle ragazze di Bussero. Le squadre sono conosciute per la loro grinta e abilità. Società come il Volley Bussero creano un ambiente accogliente dove le ragazze possono migliorare e fare nuove amicizie.

Arti Marziali

Le arti marziali, come judo, karate e taekwondo, sono molto seguite. Insegnano tecniche di autodifesa e valori come rispetto e disciplina. Le società di arti marziali organizzano eventi e competizioni per far crescere gli atleti.

Perché lo Sport è Importante per i Giovani di Bussero!

Lo sport aiuta i ragazzi a crescere, insegnando loro il lavoro di squadra, la disciplina e il fair play. Le società sportive di Bussero offrono ottime strutture e allenamenti di qualità per far sì che ogni giovane possa migliorare.



Guida per comprendere il linguaggio giovanile

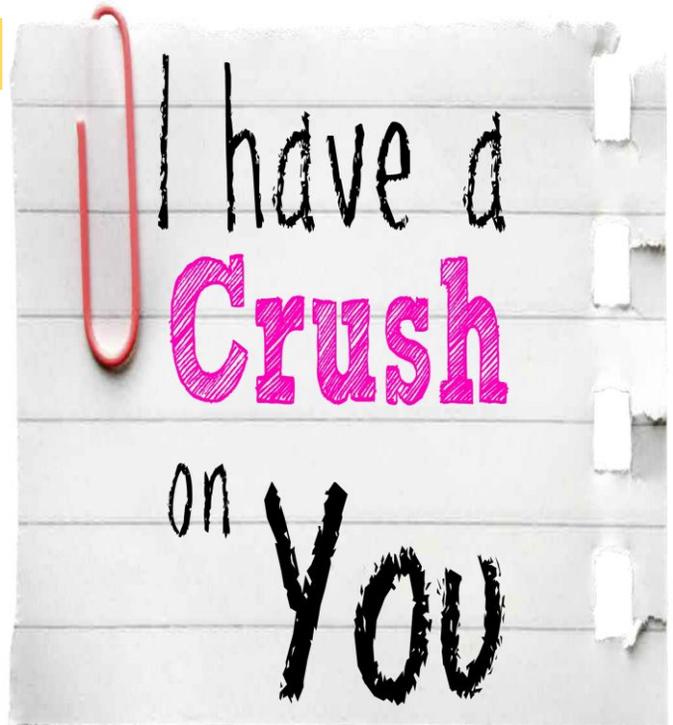
Attualità

Molte persone, come genitori, insegnanti, nonni, hanno difficoltà nel comprendere il linguaggio di noi giovani.

Tranquilli, ci pensiamo noi a spiegarvi alcune parole della generazione Z.

Ecco la vostra guida di sopravvivenza:

- **Crush**= Avere una cotta per qualcuno o per una celebrità famosa.
- **Bro**= È una parola che si usa con gli amici ed è l'abbreviazione di "Brother" e viene usato più dai ragazzi che dalle ragazze.
- **Gossipare**= Quando con gli amici si parla di qualcosa di divertente o strana accaduta ad un'altra persona.
- **Amo**= A differenza della parola "Bro", amo è una parola che viene usata dalle ragazze ed è l'abbreviazione di "Amore".
- **Ship**= Si usa la parola ship quando due persone iniziano una storia o quando si pensa che due persone possano stare bene insieme.
- **Cringe**= Viene usato in una situazione imbarazzante.
- **Dissing**= Quando si litiga con una persona e durante la discussione dici una frase a cui l'altra persona non riesce a rispondere.



- **Maranza**= I maranza sono quelle persone tamarre che si vestono tutti nello stesso modo con la tuta, maglia aderente, borsello e la giacca smanicata e che molto spesso si credono chi sa chi.
- **Ghostare**= Quando in un appuntamento l'altra persona non si presenta.
- **Boomer**= Un boomer è una persona nata tra il 1950-1960 che cerca di imitare il linguaggio degli adolescenti.
- **Lol**= Acronimo di "Laughing out loud" che significa "Ridere a crepapelle".
- **Droppare**= Significa postare un'immagine o un video su un social
- **Stalkerizzare**= Ha lo stesso significato di stalkerare e significa "controllare" una persona
- **Scialla**= Sinonimo di "tranquillo".

NO AL BULLISMO

Attualità

BULLISMO

La vittima subisce violenza fisica o verbale, da una persona che si crede superiore e più forte o che vuole sembrare superiore. I bulli nascono principalmente per un disagio che può essere familiare, dovuto per esempio alla separazione tra genitori o alla mancanza di dialogo o incomprensione in famiglia.

Carolina Picchio era una ragazza di 14 anni, che una sera era andata ad una festa a casa di un amico. Lei si ubriacò e perse la coscienza, i ragazzi simularono atti sessuali, uno registrò e il giorno dopo pubblicò il video, ma nessuno fece niente.

Dopo qualche mese il video divenne virale e Carolina ricevette migliaia di insulti. Nel gennaio 2013 scrisse una lettera a tutte le vittime di bullismo e si suicidò.

CYBERBULLISMO

Accade tutto online e non può esserci violenza fisica.

Vengono utilizzati i social network per divulgare azioni e parole negative contro un individuo che non è capace di difendersi.



Un giorno un amico mi ha raccontato una storia capitata a lui stesso. Era entrato in un gruppo Whatsapp in cui c'erano dei suoi amici e altre persone che andavano dagli 11 ai 23 anni.

I ragazzi dai 16 anni in su, a un certo punto gli hanno iniziato a inviare insulti e sticker offensivi.

Si trattava di sticker con la sua faccia accompagnata da scritte come "bruciami" o "non servo a niente".

Alla fine il mio amico ha abbandonato il gruppo Whatsapp e ha bloccato i contatti, ma il gruppo c'è ancora e così gli atti di bullismo verso alcuni membri del gruppo continuano.

A cura di **Ilaria P. Alexandra G. Tea C.**

Intro

Vi siete mai chiesti perché i teenager si vestono in un certo modo? Beh noi ci abbiamo pensato e dopo alcune interviste, sondaggi e ragionamenti abbiamo trovato una risposta.



moda

la moda oggi giorno è diventata un modo per rappresentare la propria personalità. ognuno ha il proprio modo di vestirsi, anche se ormai tendono tutti a vestirsi allo stesso modo.

scuola

A scuola ci vestiamo tutti più o meno nello stesso modo. da un lato perché abbiamo paura di essere giudicati per il nostro modo di vestire, e dall'altro lato perché l'ambiente scolastico non ci permette di avere libera scelta nel campo dell'abbigliamento.



LO STILE



Considerazioni

In conclusione, attraverso i sondaggi e le interviste che abbiamo svolto siamo arrivati al punto che gli studenti non danno molta importanza all'abbigliamento a scuola, ma piuttosto danno meno importanza al vestirsi meglio fuori per uscire con gli amici. inoltre molti alunni si vestono in un modo molto simile per il fatto che vengono influenzati dalle persone che le circondano e soprattutto dai social. Perché ormai i social sono il mezzo fondamentale di comunicazione negli ultimi anni.

A cura della 3C

Un' infanzia da scoprire

Come eravamo

La famiglia della mia bisnonna era composta da: zio Riccardo, zio Natale, zio Ernesto, zio Carletto, zio Giovanni e zio Marcello. Tutti loro erano suoi fratelli, più suo padre, sua madre e sua nonna. Infatti aveva una famiglia molto numerosa composta da dieci persone.

Ai suoi tempi si viveva da "puarett" (poveretti) come dice lei. Abitava in una casa in affitto più precisamente in un cortile, c'erano le stalle, le mucche, il maiale, le galline e i pulcini. In questo cortile c'erano molte altre famiglie oltre che a loro, e andavano insieme nel giardino a lavorare con i ferri, ago e filo, però si scendeva anche per cicerare.

I vestiti della mia bisnonna erano comprati dal mercante altrimenti si faceva tagliare la stoffa da sua madre e se li cuciva da sola, e per lavarli si andava al "rogg" (il ruscello). Il cibo che sua mamma le cucinava sempre erano le minestre, infatti si diceva: "30 giorni e 30 minestre"

La spesa si faceva in paese, oppure più spesso veniva "il Carlin, con la caretela cul cavall" (con la carretta ed il cavallo), e vendeva la frutta e la verdura.

Tra i maschi e le femmine c'erano molte differenze, infatti, gli uomini avevano uno stipendio più alto rispetto alle donne, e gli uomini erano anche più rispettati, e avevano anche ruoli diversi nella famiglia; inizialmente quella che doveva stare a casa era la donna, ed era lei che sbrigava di tutto. Le donne quando dovevano lavorare potevano andare in filanda.

In quel caso lasciavano i figli alle balie: delle donne che curavano e aiutavano ad allattare i figli delle mamme che magari non avevano il latte, e potevano farlo perchè anche loro avevano dei figli piccoli, infatti, Gianna mi racconta che sua mamma aveva fatto da balia ad una donna con cui poi sono diventate amiche.



La scuola invece era obbligatoria solo fino alla quinta elementare, se poi si voleva continuare la scuola si andava a Gorgonzola (il paese di fianco). A scuola si doveva parlare in italiano, ma tra amici e familiari si parlava in dialetto milanese.

All'epoca c'era solo una maestra per tutte le materie. Benaglia, un compagno di classe della mia bisnonna, una volta grande, andava in giro a vendere caffè (ancora da macinare) ai bar. Una volta si era messo a parlare con la proprietaria di uno dei locali e sedute ad un tavolo c'erano tre signore, una di loro era proprio la sua vecchia maestra, allora si sono riconosciuti e salutati.

I vecchi passatempi della mia bisnonna erano bandiera, o il pizotondo, o i tuca tuca, curas a dree (riconoscersi).

Invece, quando arrivava il Natale come regalo c'erano o i mandarini o la frutta, ed invece come dolce c'era il panettone ed il latte.

Uno dei suoi più bei ricordi con il padre era quando la veniva a prendere a scuola, lì vicino c'era un negozio che vendeva dolci, e lui prendeva sempre tre "spagnulett", uno per lei e gli altri per due suoi amici, e quando tornavano a casa Gianna saliva su una sedia, suo papà si sedeva vicino a lei che lo pettinava, lui si divertiva molto a farsi pettinare. Un altro bel ricordo che ha con lui è che quando faceva molto freddo suo papà che aveva un grande manto, che gli faceva da cappotto, la abbracciava e copriva anche lei.

Gianna si ricorda invece che sua mamma quando si arrabbiava non le correva neanche dietro, le tirava una ciabattata e basta!

Con i suoi fratelli ha dei bellissimi ricordi, mi racconta che uno dei suoi fratelli per scherzare la chiamavano gallina, perché era la più piccola. Suo fratello Ernesto era nel letto per colpa del tifo, e c'erano le donne che si fermavano alla finestra e allora lui gli chiedeva: "La mia gaineta le su o giù, l'ha fatto l'oeuf?" (la mia gallinella è su o giù? L'ha fatto l'uovo?). E riguardo ai suoi amici dice: " Eran tucc amis una volta, si andava all'oratorio e si giocava tutti insieme, allora ci si divertiva".



a cura di **Elena Federici 2D**

L'INFANZIA DI MIO NONNO ALDO NEGLI ANNI 50

Come eravamo

Mio nonno paterno era un bambino vivace e curioso, cresciuto negli anni '30 ma per lui gli anni '50 furono per lui periodo di grandi cambiamenti e speranze.

La sua vita è stata un mix di avventure e momenti di scoperta. Mio nonno negli anni '50 frequentava la scuola superiore a fare ragioneria e poi in seguito andò a vivere a Londra ma era già adulto.

Invece quando era più piccolo mio nonno passava le sue giornate tra giochi all'aperto e momenti di creatività. Le strade erano sicure, e i bambini potevano esplorare liberamente Milano.

Mio nonno Aldo amava costruire fortini di rami, giocare a nascondino tra gli alberi e inventare storie fantastiche.

La sua immaginazione era smisurata, e spesso creava mondi interi con i suoi amici. I giocattoli erano semplici: palloni, cerchi di legno, e qualche vecchio pupazzo di pezza, ma per il nonno Aldo, erano tesori preziosi che alimentavano la sua fantasia.

Le cene in famiglia erano momenti speciali, con piatti semplici ma gustosi perché mio nonno era orfano di padre siccome era morto su un tram che è stato bombardato.



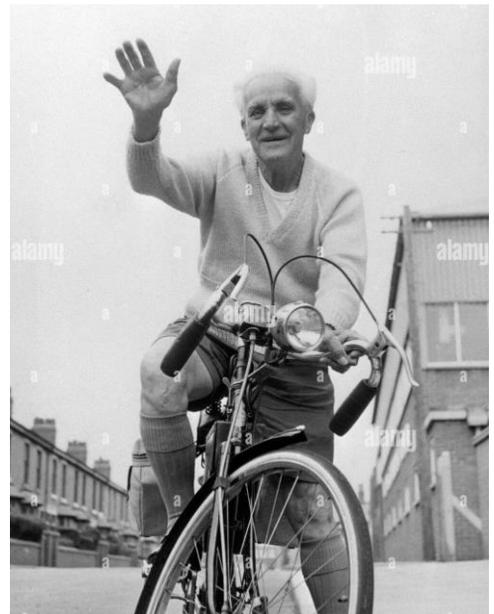
La bisnonna Gina (mamma di mio nonno) preparava pasta fatta in casa, e il profumo si diffondeva per tutta la cucina. Mio nonno si sedeva a tavola con gli occhi brillanti, aspettando di assaporare ogni boccone e i suoi amici esploravano i campi, i boschi e i prati. Correavano tra i filari di viti, raccoglievano fiori selvatici e cercavano tesori nascosti.

Le giornate erano lunghe e piene di avventure e mio nonno aveva una bicicletta, e pedalava senza meta lungo le strade di Milano. Il vento gli scompigliava i capelli, e lui rideva felice. Quando fu più grande la radio era la finestra sul mondo per il nonno.

Ascoltava le notizie, le canzoni e le storie. Sognava di diventare un avventuriero, di viaggiare in luoghi lontani e scoprire tesori nascosti.

La sua mente vagava mentre ascoltava le voci provenienti dal piccolo apparecchio a transistor. Era un mondo magico. Mio nonno si sentiva parte di qualcosa di più grande. L'infanzia di mio nonno fu periodo di gioia, scoperta e crescita.

Le esperienze di quegli anni lo hanno accompagnato per tutta la vita.



Puliamo Bussero: il Parklitter

Uscite didattiche

Il 9 aprile 2024 siamo andati allo Spazio Sfera per l'attività Park Litter.

Questa attività consiste nel ripulire alcuni dei parchi di Bussero, pieni di rifiuti dannosi per l'ambiente, gettati in maniera non curante, nonostante la presenza di molti cestini.

Arrivati sul posto c'erano i referenti di Legambiente, essendo un progetto promosso da questa associazione che coinvolge gli studenti dell'istituto.

Uno dei responsabili ci ha consegnato dei guanti, per raccogliere i rifiuti, e una scheda per catalogarli.

In seguito abbiamo letto con attenzione la scheda: l'oggetto più strano trovato è stato un pezzo molto grosso di una panchina, l'oggetto più raccolto dai "pulitori" è stato il mozzicone di sigaretta, presente in grande quantità, mentre l'oggetto più raro è stata una bottiglia di vino.

Dopo tutto questo abbiamo capito che un ambiente pulito può essere conservato solo con la buona volontà dei cittadini. Probabilmente a lasciare i mozziconi di sigarette sono gli stessi genitori che portano i figli al parco.

Adulti e genitori che futuro volete per i vostri figli e nipoti?



a cura di **Marco Pennati, Federico Grisendi, Leonardo Rocca 2C**

Cara Franca Viola...

Lettere dal cuore

Cara Franca,

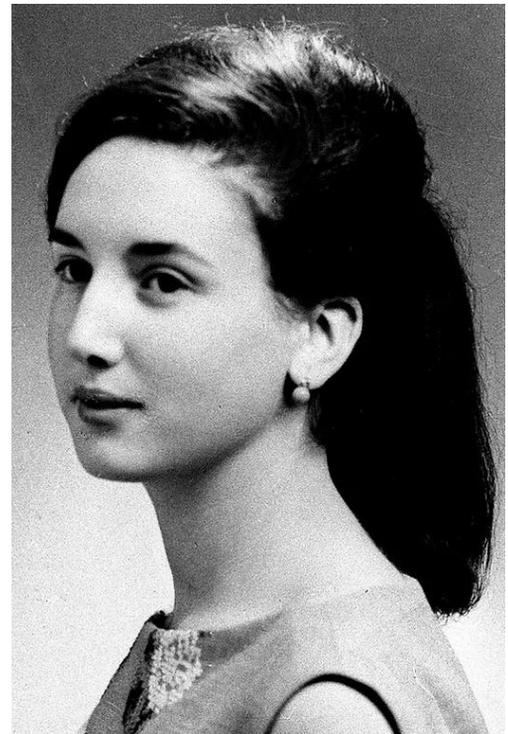
Sono Miriam una ragazza di 12 anni, le scrivo a nome di tutta la classe 2^A dell'I.C. Montegrappa di Bussero, un piccolo paese in provincia di Milano.

La nostra professoressa di italiano, siciliana come lei, ci ha raccontato la sua storia. Nessuno di noi sapeva cosa fosse un matrimonio riparatore. Per noi un matrimonio avviene tra due persone che si vogliono bene, per amore. Per la prima volta abbiamo appreso che invece in Italia fino al 1981 gli uomini potevano obbligare le donne a sposarsi anche senza amore ma per riparare il danno di aver fatto perdere loro "l'innocenza".

Noi eravamo super attenti e invogliati ad ascoltare le parole della nostra professoressa mentre ci raccontava di quando l'hanno rapita e le hanno fatto violenza fregandosene dei suoi sentimenti e del suo volere, di quando lei per la prima volta è riuscita a dire NO.

Deve essere stato molto difficile e faticoso perché le conseguenze che avrebbe dovuto affrontare erano spaventose. Infatti la gente del suo paesino la giudicava invece di comprendere e aiutarla. Io ho paura del giudizio delle persone e penso che proprio per colpa di questa paura non sarei riuscita ad oppormi, quindi per questo la stimo e la ammiro; per me lei è un esempio.

Andando avanti con la storia abbiamo scoperto un grande uomo, suo padre che la sosteneva in ogni sua decisione e l'aiutava a difendersi durante i processi e davanti alle false accuse del suo aggressore. Molte ragazze e donne ancora oggi hanno paura e non hanno il coraggio di denunciare chi le picchia o non le rispetta. Dovrebbero prendere esempio e trovare la forza di ribellarsi proprio come ha fatto lei.



Noi ci siamo immedesimati nella storia e abbiamo provato a capire le emozioni che lei ha provato in quel periodo. Ci siamo sentiti vicini a lei. E' stata una storia che ci ha tenuti con il fiato sospeso fino alla fine.

Abbiamo sentito emozioni come la rabbia per la violenza, per le accuse dei compaesani e per il matrimonio riparatore, abominevole ricatto.

Abbiamo provato compassione per il dolore, l'umiliazione e la cattiveria che le hanno fatto provare e anche perché le hanno rovinato un momento che doveva essere speciale.

Ci siamo sentiti rincuorati perché lei aveva una persona che le stava vicina e l'amava smisuratamente: il suo papà, pronto a combattere al fianco della sua amata figlia.

Infine abbiamo provato gioia per il lieto fine che le ha permesso di ricominciare da capo. Abbiamo esultato come quando alla fine di una fiaba il cattivo viene punito e il Bene trionfa.



Ammiriamo il suo coraggio, la sua tenacia e il suo saper tenere testa a chi le fa del male perché non tutti sarebbero in grado di fare quello che ha fatto lei per paura delle conseguenze. A nome della mia classe la ringrazio. Grazie per aver lottato per i diritti delle donne e per aver difeso la nostra dignità e la nostra libertà. Lei è stata una guida preziosa per tutti noi.

Grazie

Franca Viola

Persone speciali

INTRODUCTION

Franca Viola is the first Italian woman to have refused a shotgun wedding. It became a symbol of Italy's civil growth after the second world War and of the emancipation.

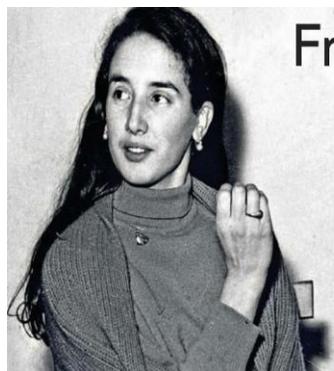


HER STORY

On 26 December 1965 Franca Viola was kidnapped by ex boyfriend Filippo Melodia. After days of violence, according to the custom of the time and with the help of the criminal law of the Rocco Code, she should have married in order to save her own honor and that of her family

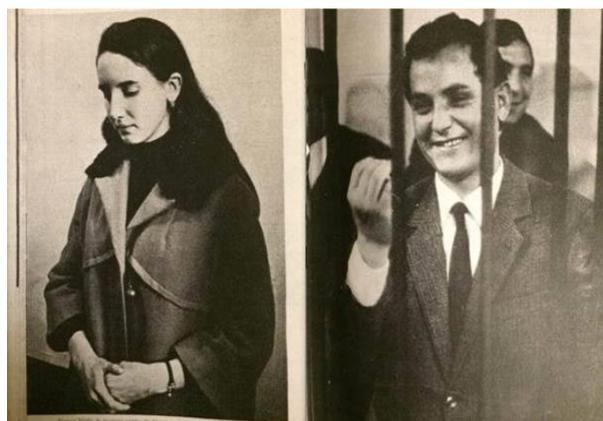
NO!

Her public "no" to the shotgun wedding made a fundamental contribution to the long process that led to the abolition of honor killings and shotgun weddings.



Franca Viola

"Io non sono proprietà di nessuno"



La fratellanza ed il supporto familiare

Attualità

Uno dei valori più importanti è la famiglia, avere supporto da ogni componente sapendo che sarai sempre accettato* ed amato* per quello che sei: essere amati dalla propria famiglia è fondamentale per l'autostima di ognuno di noi e per riuscire ad amare il prossimo. Certo che, nel momento in cui questa fiducia viene a mancare, la cosa più difficile è andare avanti. Essere se stessi è la base della vita, e non ci si deve vergognare di quello che si è, ma a volte bisogna essere supportati per sentirsi più sicuri di sé.



Come aiutare?

Per aiutare qualcuno è necessario mettersi nei panni altrui e chiedersi: -cosa vorrei che gli altri facessero per me?- Porsi questa domanda ci aiuta a capire come offrire sostegno alle persone che ci stanno accanto. Solidarietà significa che le persone si aiutano a vicenda, è l'atto di aiutare per il solo piacere di farlo.

Gli amici possono dare un grande sostegno, quelli veri non ti giudicheranno mai per la tua apparenza fisica, ma saranno pronti ad offrire sostegno ed a proteggerti. Saranno anche i primi a farti notare quando sbagli, questo perché saranno sempre sinceri con te.

Se l'articolo vi ha suscitato interesse vi consigliamo la visione del film: mio fratello rincorre i dinosauri.



[mio fratello rincorre i dinosauri](#)

a cura di **Elena Fumagalli** ed **Olivia Marchesi 2D**

Ballo di fine anno

EVENTI

Quest'anno si festeggerà il ballo di fine anno per concludere l'anno scolastico.

È un ballo che si propone solo per le classi terze come un "addio" alla scuola, e passaggio alle superiori

CHE NE PENSANO GLI ALUNNI DEL BALLO DI FINE ANNO?

Abbiamo fatto un sondaggio agli alunni della scuola su come vorrebbero il ballo di fine anno; ad esempio: il tema che vorrebbero quel giorno, come si vestirebbero e con chi vorrebbero andare.

La maggior parte dei ragazzi verranno in jeans strappati e una camicia, invece le ragazze indosseranno un vestito lungo con lo spacco sulla gamba.



a cura di **Gloria Machado, Hernandez David 3C**



IL BALLO *di fine anno*

IL PROM AMERICANO

Il prom è la festa americana che si svolge alla fine dell'anno scolastico durante la scuola superiore.

Questo evento ha un'importanza enorme per qualsiasi studente che frequenta un istituto secondario. Segna un passaggio indimenticabile nella vita di ciascun ragazzo.

L'organizzazione dipende dalla scuola ma di solito vengono invitati solo gli alunni del penultimo e ultimo anno di liceo. I vestiti per il ballo sono tipicamente lo smoking per i ragazzi e degli eleganti abiti da sera per le ragazze. È molto di moda anche noleggiare una limousine per arrivare alla festa.

IL NOSTRO BALLO

Anche nella nostra scuola, alla fine dei tre anni di medie, abbiamo deciso di organizzare un ballo, per celebrare la fine delle medie e l'inizio delle superiori!

a cura di Alice Nista **3A**

Polpette di soia con verdura

Ricette internazionali

Le polpette di soia con verdure sono una tipica ricetta Indiana.

Per prepararla servono: Polpette di soia, Olio di oliva, Cumino, Zenzero, Aglio, Cipolla, Peperoni e Polvere di curcuma.

Per prima cosa impastiamo tutti gli ingredienti e formiamo delle polpette, le facciamo bollire per cinque minuti in acqua bollente.

Trascorsi i 5 minuti scoliamo le polpette e le mettiamo in una bacinella. Prendiamo una padella e mettiamo l'olio d'oliva e il cumino.



Tagliamo a fette le cipolle, lo zenzero e l'aglio e li uniamo al cumino e all'olio. Affettiamo i peperoni, aggiungiamo la polvere di curcuma e un po' di sale e mettiamo il tutto dentro la pentola con gli altri ingredienti.



Cuociamo tutto per venti minuti.

Impiattiamo le polpette con le verdure e il nostro piatto sarà pronto

Petit four

Ricette internazionali

I Petit Four sono dolci tradizionali egiziani che vengono serviti come prelibatezza in occasioni speciali e nelle festività.

INGREDIENTI:

BURRO: 750 grammi ZUCCHERO A VELO: 200 grammi

2 UOVA + DUE TUORLI

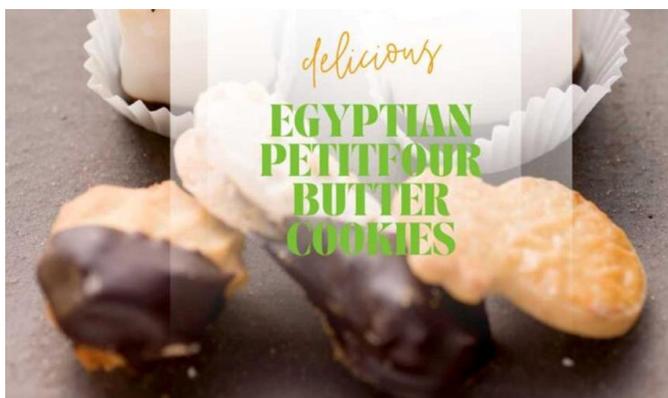
CACAO: 2 cucchiari

FARINA 00: 1 Kilo, togliendo 3 cucchiari di farina

Mescolare lo zucchero con il burro aggiungere un uovo e poi la farina, impastando per bene.

Adesso dobbiamo dividere l'impasto ottenuto in due parti : Una parte rimarrà invariata, mentre all'altra aggiungiamo il cacao e mescoliamo bene. Mettiamo uno dei due impasti dentro una sac à poche e, piano piano, forniamo dei biscotti a forma di cerchio. I biscotti possono avere forme diverse, a seconda delle preferenze.

Poi, li inforniamo a 180° gradi per 15 minuti, in forno. La stessa cosa con l'altro impasto.



Per la decorazione, si deve sciogliere del cioccolato bianco, fondente o al latte, a seconda delle preferenze.

In questo passaggio, si può decidere quale tipo di cioccolato utilizzare

Dopo aver sciolto il cioccolato, prendiamo due biscotti e spalmiamo il cioccolato su uno di essi, poi li attacchiamo insieme.

Successivamente, inzuppamo metà del biscotto nel cioccolato per decorarlo.

Prima che il cioccolato si asciughi, possiamo aggiungere zucherini colorati per abbellirlo.

Lasciamo i biscotti ad asciugare e poi sono pronti per essere mangiati. BUON APPETITO!

a cura di **Mahmoud Shada** 2A

Due storie a confronto

Attualità

Cronologicamente lontane ma molto vicine moralmente le due storie di cui ho deciso di parlarvi.

Una è ambientata nel 1925 mentre l'altra nel 2024.

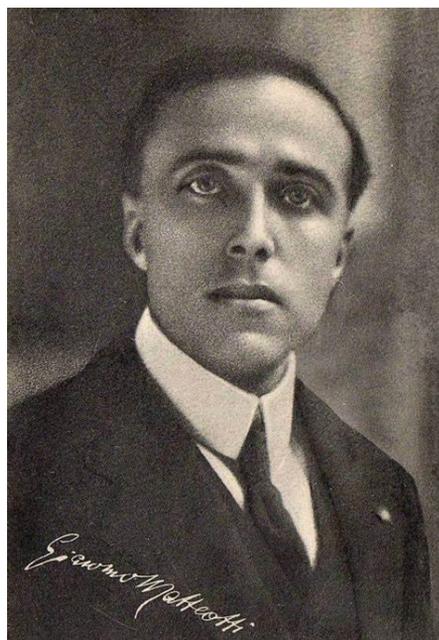
Nella prima storia un uomo impose il suo potere con violenza ordinando ai suoi seguaci di diffondere paura picchiando chiunque si opponesse alla sua ideologia, il suo nome era Benito Mussolini. Un giorno Giacomo Matteotti tenne un discorso in cui si ribellava alla violenza di tutte queste bande armate che seminavano il caos nelle strade accusando Mussolini di tutto questo. Una settimana dopo il suo corpo venne trovato in campagna ricoperto di foglie e terriccio. Qualche giorno dopo Mussolini si assume la responsabilità di essere stato lui il mandante dell'omicidio.

Nella seconda storia un uomo al potere in Russia sferra un feroce attacco nei confronti di una popolazione che ne subisce le conseguenze con violenza, il suo nome è Vladimir Putin. In quel momento più che mai assume importanza una figura in particolare che è sempre stata la nemesi di Putin, Aleksej Naval'nyj. Per via social Aleksej guadagna molti seguaci che la pensano come lui. Aleksej subisce diversi attentati per avvelenamento ma continua a resistere. Nel gennaio del 2021 viene arrestato per "estremismo politico" e nel dicembre 2023 viene trasferito in un ex-gulag siberiano dove è sottoposto a condizioni estreme. "Morte improvvisa" la chiama il Servizio Penitenziario Federale Russo "ictus ischemico" lo chiamano altri.

Io lo chiamo collasso.

Non parlo di un collasso fisico ma di un collasso mentale colmo di impotenza e rabbia soppressa.

Queste 2 storie hanno molte cose in comune ma resta una differenza fondamentale: Attendiamo ancora che Putin si assuma la responsabilità di questo omicidio.



La scuola che vorrei

Attualità

Ciao a tutti! Siamo gli alunni della classe 5^AC della primaria dell'Istituto Comprensivo Monte Grappa di Bussero. Recentemente abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con gli studenti della scuola secondaria di primo grado per immaginare insieme come dovrebbe essere la scuola dei nostri sogni. Ecco cosa abbiamo scoperto e come immaginiamo la scuola ideale per tutti.

Piena di Colori e Decorazioni

Immaginiamo una scuola che sia un'esplosione di colori, con muri decorati da murali e disegni realizzati da noi studenti. Vogliamo che ogni corridoio racconti una storia e che le aule siano ambienti stimolanti e piacevoli dove trascorrere le nostre giornate.

Un Grande Giardino

Desideriamo una scuola con un grande giardino, dove ci sia un campo da calcio per giocare durante le pause e tanti fiori che rendano l'ambiente più bello e accogliente. Un posto dove possiamo rilassarci, respirare aria fresca e, perché no, fare lezioni all'aperto quando il tempo lo permette.

Tornei e Giochi

Sarebbe fantastico se la nostra scuola organizzasse molti tornei per permetterci di giocare e fare sport insieme. Immaginiamo giochi di gruppo, competizioni amichevoli e tanto divertimento, per creare momenti di svago e amicizia.

Spazi Accoglienti e Spaziosi

Vogliamo che la nostra scuola abbia spazi più accoglienti e spaziosi. Aule ampie, luminose e ben attrezzate, con angoli lettura e zone relax dove poterci concentrare meglio e sentirci a nostro agio.

Rispetto per l'Ambiente

La nostra scuola dovrebbe rispettare l'ambiente. Pensiamo che sia importante fare la raccolta differenziata, avere più cestini per i rifiuti negli spazi esterni e dotare la scuola di pannelli solari per produrre energia pulita. Vogliamo imparare a prenderci cura del nostro pianeta fin da piccoli.

Materie di Studio Interessanti e Approfondite

Vogliamo esplorare argomenti nuovi, fare esperimenti e progetti pratici, imparare attraverso esperienze dirette e coinvolgenti.

Gite di Più Giorni

Sarebbe fantastico se la nostra scuola organizzasse gite di più giorni. Immaginiamo viaggi educativi, visite a città storiche, escursioni nella natura, tutte occasioni per imparare divertendoci e vivere avventure indimenticabili con i nostri compagni di classe.

Questa esperienza ci ha insegnato molto. Abbiamo capito che, nonostante le differenze di età e di esperienze, condividiamo tanti desideri e sogni per la nostra scuola. Speriamo che un giorno tutte queste idee possano diventare realtà, creando un ambiente scolastico ideale dove crescere felici e imparare con entusiasmo.




Grazie per aver letto la nostra visione della scuola che vorremmo!
Gli alunni della 5^AC

Un gioco epico

Attualità

Diciamolo, la scuola non è solo stare sui libri come tanti sostengono.

Noi della 1^aA infatti giochiamo. Un attimo, non giochiamo soltanto ma abbiamo trovato un modo per imparare divertendoci creando un gioco da tavolo basato sull'Odissea.

Lo abbiamo realizzato usando materiali di riciclo.

Ognuno di noi ha disegnato le caselle seguendo le tappe raggiunte da Ulisse.

Abbiamo realizzato 4 pedine che rappresentano Ulisse e altri componenti della sua famiglia.

Abbiamo inventato le carte Fatum, cioè come gli imprevisti del Monopoly, che però possono essere anche favorevoli.

È stato molto divertente perché abbiamo memorizzato il poema giocando.

Unica pecca: AVER GIOCATO POCO.



Lo scopo del gioco è arrivare a Itaca partendo da Troia e superando le insidie del mare, Polifemo, Circe, Scilla e Cariddi, le sirene. Basta tirare il dado e seguire il percorso.

Tama

Attualità

La mia gatta, di nome Tama, è tricolore con occhi verdi e un nodo sulla coda che ha dalla nascita. Proviene dalle strade di Napoli, per questo la chiamiamo “mare fuori”.

Tama ha uno sguardo furbo e menefreghista, lei è superba e non teme i cani e gli umani; l'altro giorno ha spaventato un cane così tanto che si è ribaltato!

Ha paura solo delle cose che emettono aria come il soffio di un gatto. Il suo nome Tama è preso dalla storia di un gatto giapponese che, diventando l'attrazione principale, salvò una stazione ferroviaria in fallimento.

Tama gioca spesso con me a calcio, fa sempre la pazza saltando sulla parete e le piace arrampicarsi sugli alberi. Tama la notte dorme da sempre sulle mie gambe, solo che quando è arrivata a casa pesava un po' meno mentre adesso si è irrobustita.



Tama è proprio un personaggio! Spesso abbraccia il mio braccio e non si stacca più! Solo che a volte fa un po' male dato che mi tiene con le unghie. I polpastrelli di Tama sono come dei gommini, lei adora farsi fare dei massaggi, per farla rilassare di solito le passo il dito dolcemente sopra il musino (lo spazio tra i due occhi).

Tama ha un modo particolare per svegliarmi; prima mi lecca tutta la fronte e si struscia, se non mi alzo mi infilza le unghie nella testa. Io e Tama condividiamo tanto insieme e spero che questo non cambi mai.

a cura di **Alessandro Armellini 1A**

Biografia di un' attivista: Emma e il suo impegno per l' ambiente

Biografie

Emma Watson nasce a Parigi negli anni Novanta, da due genitori che svolgono la professione di avvocato (la madre è francese e il padre inglese). I genitori divorziano poco dopo la nascita del fratello minore Alex. Emma comincia a recitare già da piccolissima e uno dei ruoli più importanti in cui ha recitato è quello di Hermione Granger nella saga di Harry Potter.

L'Impegno per l'Ambiente

Dal 2015, Emma Watson ha preso una decisione radicale: indossare capi d'abbigliamento eco-compatibili. Ha creato anche un account Instagram, "The Press Tour", che mostra ogni look sfoggiato in pubblico. L'attrice è stata anche il volto dell'app Good On You, che valuta i marchi per le loro credenziali di sostenibilità, accanto, ovviamente, al suo continuo impegno nella lotta per l'uguaglianza e a sostegno dei diritti delle donne.

Ruolo nel Gruppo Kering

Emma Watson ha raggiunto un nuovo traguardo entrando a far parte del gruppo Kering: al suo interno, presiede il comitato per la sostenibilità, contribuendo a supervisionare l'impatto ambientale dei grandi marchi.

È un ruolo centrale quello di Emma Watson, che si assume delle enormi responsabilità in un momento di cambiamenti nell'industria della moda, a partire dalla riduzione del numero di collezioni e in una produzione più consapevole. La nomina di Emma Watson darà un forte segnale all'esterno riguardo l'impegno preso nei confronti dell'ambiente.



a cura della 3A

Ambasciatrice e Attivista

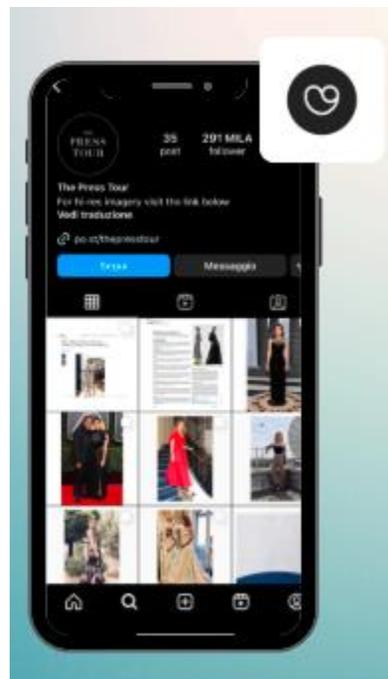
Ambasciatrice per le Nazioni Unite, protagonista nella difesa dei diritti delle donne, sostenitrice di una moda etica, paladina di uno stile di vita sostenibile. L'impegno sociale e ambientale di Emma Watson è ormai noto. E ora più che mai è al centro dell'attenzione, visto che è stato "premiato" con un incarico davvero importante: da giugno, infatti, è membro del consiglio di amministrazione e presidente del comitato per la sostenibilità di Kering, il colosso francese del lusso che possiede marchi come Gucci e Saint Laurent.

Realizzati con materiali naturali e recuperando vetro, carta, legno, alluminio e plastica, i suoi abiti testimoniano il grande impegno dell'azienda nello studio di oggetti prodotti nel rispetto dell'ambiente, delle sue risorse e delle comunità locali. Emma ha anche viaggiato in Bangladesh per vedere dove la linea di abiti veniva prodotta, per incontrare e conoscere le persone che realizzano questi vestiti.

Citazioni e Pensieri

"Per me la sostenibilità ha a che fare con le conseguenze delle nostre azioni. Essendo il membro più giovane del consiglio di Kering, mi auguro di influenzare decisioni che avranno un impatto sulle generazioni future e il mondo che gli lasciamo," ha dichiarato Emma Watson a Vogue.

Con un impegno che va oltre il semplice attivismo, Emma Watson continua a ispirare milioni di persone in tutto il mondo, dimostrando che la celebrità può essere utilizzata per promuovere cause importanti e fare la differenza.



Alcuni dei suoi look eco-compatibili.



a cura della 3A

Come si vive in una dittatura.

interviste



La dittatura in Cile è durata dal 1973 al 1990.

Vi siete mai chiesti come si vive sotto una dittatura? Ho intervistato mia madre che ha vissuto la sua infanzia e adolescenza nella dittatura di Pinochet.

Come si vive in dittatura?

Si viveva in regime militare, ricordo che c'era il coprifuoco dalle 18.30 alle 19 e non si potevano fare manifestazioni, la tv era censurata, era controllata dal governo. Si viveva nel timore di parlare e infatti molte persone innocenti sono morte o scomparse.

Quali diritti venivano negati?

Sicuramente il diritto di parola, la paura di esprimersi era tanta. I familiari dei desaparecidos non avevano alcun diritto di sapere dove fossero i loro cari.

Che tipo di controllo, tortura e censura venivano usate?

Tutto era controllato, se si doveva partire, bisognava giustificare il perché. Tutti i mezzi di comunicazione erano controllati dal governo. Torturavano le persone, rinchiuso per giorni senza cibo e poi rilasciate per buttarle in mare. C'era anche la tortura elettrica.

Come sono cambiate le cose da quando è finita la dittatura?

Finalmente è arrivata la democrazia. Quindi i diritti sono stati concessi : la libertà di parola innanzitutto e poi hanno ritrovato alcuni desaparecidos.

Puoi raccontarci qualche aneddoto?

I militari entravano nelle case per controllare se avessimo armi o qualsiasi altra cosa. Ricordo che uno dei miei ex colleghi in Cile era un desaparecido. Mi raccontò che lo tenevano bendato per tutto il tempo.

Per farlo parlare lo torturarono mettendogli dei tubi in bocca fino alla gola. Un soldato, un giorno ha avuto compassione e lo liberò. Adesso sua figlia lavora per i diritti umani.

a cura di **Martina Perego 3B**

Videogiochi: Divertimento a Portata di Click!

Attualità

Che cosa sono i videogiochi?

I videogiochi sono un modo super divertente per passare il tempo.

Come si acquistano i videogiochi?

Puoi comprare i videogiochi in tanti modi diversi. Puoi prenderli nei negozi fisici o scaricarli online. Ci sono giochi gratis, chiamati "freetoplay", che puoi scaricare senza pagare. Puoi giocare su diversi dispositivi come telefono, PC, tablet, TV o con la realtà virtuale. Le console come PlayStation, Xbox, Nintendo Switch e Wii sono super popolari per giocare. Insomma, ci sono un sacco di opzioni per trovare il gioco giusto per te!

I videogiochi creano dipendenza?

Questa è una domanda vecchia come il mondo, e la risposta è: dipende! Se giochi 23 ore al giorno, ovvio che non va bene. Ma se giochi 2/3/4 ore al giorno, dovrebbe essere ok, dipende tutto da come li usi. La cosa importante è avere un equilibrio e non lasciare che i giochi interferiscano con scuola, amici e famiglia. Fare delle pause e avere altri interessi è fondamentale per non trasformare una passione in un problema.

Il valore educativo dei videogiochi

I videogiochi non sono solo un divertimento, ma possono anche essere super utili per imparare. Ci sono giochi che insegnano matematica, scienza, storia e tante altre materie in modo divertente. Inoltre, molti giochi aiutano a sviluppare abilità come il problem solving, il pensiero critico e la creatività. Ad esempio, giochi come "Minecraft" possono insegnare geometria e architettura, mentre giochi di strategia come "Civilization" possono insegnare storia e gestione delle risorse. Anche i giochi multiplayer possono migliorare le abilità sociali e di lavoro di squadra.

Qualche videogioco figo:**GTA:**

In questo gioco sei un criminale che deve completare missioni e sfuggire alla polizia. Nella modalità online, puoi giocare con gente da tutto il mondo o con i tuoi amici. Età consigliata: 18+.

Minecraft:

Il gioco più venduto e giocato di sempre! Sei un personaggio in un mondo cubico dove puoi costruire cose e sopravvivere contro mostri, senza elettricità o armi da fuoco. L'obiettivo è uccidere un drago in un'altra dimensione. Età consigliata: 7+.

Fortnite:

Un gioco battle royale online su un'isola dove raccogli armi e devi sconfiggere gli altri giocatori. Puoi giocare da solo o fare squadra con i tuoi amici. L'obiettivo è salire di livello. Età consigliata: 12+.



a cura di **Stefano Bertuccioli e Tommaso Valentini 1A**

Uno sguardo al futuro: le nostre domande agli alunni di terza media

Interviste

Ciao a tutti! Siamo gli alunni della classe 5^A della scuola primaria dell'IC Monte Grappa di Bussero e vogliamo raccontarvi della nostra incredibile esperienza: abbiamo avuto l'opportunità di intervistare gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Eravamo un po' emozionati e curiosi di sapere come sarà per noi il passaggio alla scuola media e, allo stesso tempo, volevamo capire cosa si aspettano i nostri amici più grandi che stanno per andare alle superiori. Ecco cosa abbiamo scoperto!

1. Cosa ti piace di questa scuola?

"La palestra è più piccola delle elementari ma la scuola è bella." Questo ci ha fatto capire che, nonostante i cambiamenti, ci sono sempre aspetti positivi da apprezzare.

2. Quali sono i difetti?

"Non ci sono." Wow, è stato bello sentire che non ci sono molti difetti!

3. Le/i prof sono brave/i o severe/i?

"Bravi ma alcuni sono severi." Sappiamo che incontreremo insegnanti che ci sfideranno, ma sembra che siano anche molto preparati.

4. Come sono stati questi tre anni?

«Ci siamo trovati bene. Primo anno ambientazione, secondo anno studio e terzo esami." Questo ci ha dato un'idea di come si evolveranno le nostre esperienze nel tempo.

5. What will you study in the future? And why?

"Il prossimo anno andremo al liceo. Abbiamo capito che alle superiori ci sono molte possibilità diverse, e possiamo scegliere quello che ci interessa di più.

6. Qual è stata la gita più bella che avete fatto in questi tre anni?

"Le gite più belle sono state quelle all'idroscalo e a Siena." Non vediamo l'ora di fare gite così emozionanti!

7. Qual è stato l'argomento che vi ha colpito di più?

"Fascismo, prima guerra mondiale, calcolo letterale." Gli argomenti diventano più complessi e interessanti alle medie.

8. Si studia di più rispetto alle elementari?

"Non si studia molto di più ma gli argomenti sono più difficili." Siamo pronti per le nuove sfide!

9. Sei triste perché l'anno prossimo non andrai alle medie?

"Alcuni sì, alcuni no." È normale avere sentimenti contrastanti, ma siamo sicuri che sarà una bella esperienza.

10. Do you like go to school?

"Sì." È rassicurante sapere che, nonostante tutto, andare a scuola rimane un'esperienza piacevole.

11. Qual è la materia più difficile?

"Matematica." Anche noi troviamo la matematica impegnativa, ma ce la faremo!

12. Al posto del tedesco che lingua sceglieresti?

«Non lo so, la scelta delle lingue è molto personale».

Questa intervista ci ha aiutato a capire meglio cosa aspettarci il prossimo anno. Siamo entusiasti ma anche un po' nervosi per il passaggio alla scuola media.

Sappiamo che ci saranno nuove sfide, come argomenti più difficili e insegnanti severi, ma siamo pronti ad affrontarle.

I nostri amici di terza media ci hanno mostrato che, anche se il percorso può essere impegnativo, è anche pieno di opportunità e momenti indimenticabili, come le gite scolastiche e gli argomenti appassionanti.

Grazie a tutti per aver letto la nostra storia. Speriamo che sia utile anche per voi!

Angela Persici

Interviste

Chi è Angela Persici e quale storia ha da raccontare?

Sono nata a Bologna nel 1956 da una famiglia contadina e sono cresciuta in campagna con mucche ed altri animali, amavo molto leggere. All'età di 8 anni mi sono trasferita a Milano. A Recco conobbi mio marito mentre andavo all'università, lui navigava sulle superpetroliere. Dopo il fidanzamento si imbarcò e tornò dopo 6 mesi, Iniziammo un rapporto a distanza e nel frattempo studiavo. Quando tornò mi propose di sposarlo poiché le mogli degli ufficiali potevano imbarcarsi insieme ai propri mariti. Ho vissuto per 3 anni su una nave e questo mi ha dato la possibilità di vedere molti posti esotici. Il luogo che ho preferito è stato la Giordania. Tornata in Italia ho avuto 3 figli più 2 in affido.

Come ha reagito quando ha saputo la storia di suo nonno e come ha reagito ?

Sono venuta a conoscenza della storia di mio nonno solo da adulta. I miei nonni abitavano a Bologna e successivamente a Milano. Al diciottesimo compleanno mio nonno mi ha regalato dei fogli con la sigla ANED (ex deportati) e da lì piano piano ha iniziato a raccontarmi la sua storia.

Quando e come è stato catturato suo nonno?

Mio nonno è stato catturato una sera mentre era dentro una stalla, è stato picchiato e non ha più potuto comunicare con la sua mamma.

Una spia ha fatto il suo nome, attraverso la cosiddetta delazione, un sistema che veniva usato da alcune persone per avere in cambio delle ricompense come 5000 lire o 1 o 5 kg di sale, poiché molto richiesto.

Cosa è successo alla famiglia di suo nonno quando è stato catturato?

Mia nonna, insieme a mia madre e a mia zia sono scappate hanno girato di cascina in cascina poiché mio nonno Emidio non parlava neanche sotto tortura.

Secondo lei, perché suo nonno ha voluto aiutare gli ebrei?

Mio nonno non sapeva che sui vagoni dei treni ci fossero degli ebrei, sapeva solo che all'interno c'erano delle persone e di era incuriosito. Quando ha capito che i treni non tornavano indietro ha voluto fare qualcosa.

Suo nonno agiva da solo o aveva degli amici che lo aiutavano?

Mio nonno aveva due amici, due compaesani, con cui andava di notte a cambiare la direzione dei treni attraverso gli scambiatori, la leva che permetteva il cambio direzione delle rotaie.

Per quanto tempo rimase prigioniero suo nonno e come fu liberato?

Mio nonno è stato catturato nel 1944 e venne liberato in un modo molto buffo. Un giorno fu punito poiché non rimase immobile durante l'appello che veniva fatto tutte le mattine nel campo di concentramento (APPLE PLAZ) perché cercò di aiutare un uomo che non riusciva a sostenersi da solo. Fu rinchiuso in una cella che aveva una feritoria e da quella feritoria gli veniva passato del cibo, verza e buccia di patata, Con queste riuscì a curarsi e a sopravvivere. Fu liberato da una soldatessa russa e portato a Mosca dove fu curato. Tornò dalla sua famiglia nel 1946 molto debilitato tanto che la famiglia a stento lo riconobbe.

Dopo questa storia, che lo ha reso un protagonista eroico, come ha vissuto il resto della sua vita?

Mio nonno non si è mai considerato un eroe. Aveva capito che doveva avere un atteggiamento empatico, non ponendo mai muri con le persone. Ha cercato di vivere una vita normale ma coerente con le esperienze vissute.

Se avesse la possibilità di rivedere suo nonno cosa gli direbbe?

Gli direi grazie, da parte di tutti quelli che sono nati dopo perché sono persone nate libere grazie al suo coraggio.

Quali emozioni sta provando in questo momento?

Sto provando tante emozioni, sono molto preoccupata perché stiamo perdendo quello che noi abbiamo avuto dalla nascita ovvero la libertà. Oggi molti ragazzi non apprezzano la scuola ma non capiscono che la conoscenza rende liberi.

Le è piaciuta questa intervista? Se sì, cosa in particolare?

Mi è piaciuta molto, vi ringrazio per la vostra disponibilità e per avermi chiamata, vi sono molto grata. Vi invito a vedere il film «L'uomo che verrà» in cui vengono raccontati gli eventi antecedenti la strage di Marzabotto, vista attraverso gli occhi di una bambina di 8 anni,



Monica Meroni: una visione della leadership educativa

Interviste

In un giorno primaverile, noi, alunne della classe 1°C, abbiamo avuto l'opportunità di intervistare la nostra preside, Monica Meroni. Con entusiasmo e un pizzico di emozione, le abbiamo rivolto alcune domande per comprendere meglio il suo ruolo e la sua esperienza.

1) Come mai ha deciso di fare questo lavoro?

R: «Ho deciso di fare questo lavoro perché mi piace organizzare le cose». La passione per l'organizzazione e la gestione si riflette nella dedizione con cui la preside Meroni affronta quotidianamente le sfide del suo ruolo.

2) Come riesce a gestire due istituti insieme?

R: «Riesco a gestire contemporaneamente grazie alle persone che mi aiutano. Il lavoro di squadra e il supporto del personale sono fondamentali per la gestione efficace di più istituti, dimostrando l'importanza della collaborazione».

3) Sono tante le decisioni da prendere?

R: «Le decisioni sono molte e da decidere in breve tempo».

La capacità di prendere decisioni rapide ed efficaci è essenziale per una leadership di successo, soprattutto in un contesto dinamico come quello scolastico.

4) Prima di diventare preside cosa sognava di fare?

R: «Da bambina sognavo di fare la cantante e da ragazza la ricercatrice. I sogni d'infanzia spesso rivelano lati inaspettati delle persone». La preside Meroni, con un passato di aspirazioni artistiche e scientifiche, mostra una versatilità e una ricchezza di interessi che arricchiscono il suo approccio educativo.

5) È mai successo qualcosa di molto grave durante la sua carriera?

R: «È successo, tante volte (furti, danni alla struttura). Gli imprevisti e le difficoltà non mancano mai, ma affrontarli con determinazione e resilienza è una parte integrante del lavoro di un preside».

6) Si è mai affezionata ad un alunno in particolare?

R: «Mi sono affezionata a tutti».

La capacità di creare un legame con tutti gli studenti è una delle qualità che rendono una preside apprezzata e rispettata.

7) *Quando è stata la sua prima giornata da preside?*

R: «La mia prima giornata da preside è stata il 30 giugno 2014». Un momento importante nella carriera della preside Meroni, che segna l'inizio di un percorso di leadership educativa.

8) *Le è mai capitato di sospendere un alunno per atti di bullismo?*

R: «No, non mi è mai capitato perché non credo alle sospensioni e non le accetto. Credo in un approccio innovativo e umanistico, che mira alla risoluzione dei conflitti attraverso il dialogo e l'educazione piuttosto che la punizione».

9) *Quali miglioramenti vuole apportare alla nostra scuola?*

R: «Tanti, per esempio cambiare l'organizzazione».

Il desiderio di miglioramento continuo e l'attenzione all'organizzazione sono al centro della visione della nostra preside per un futuro scolastico migliore.

10) *Darebbe dei consigli a chi vuole diventare preside?*

R: «I consigli per diventare preside sono: avere pazienza, essere umili e accettare le cose.

Le qualità di pazienza, umiltà e accettazione delle sfide sono fondamentali per chi aspira a ricoprire un ruolo così complesso e gratificante».



Questa intervista ci ha permesso di conoscere meglio la nostra preside, una figura di riferimento che, con dedizione e passione, lavora ogni giorno per il benessere e la crescita della nostra comunità scolastica.

Our Green Project

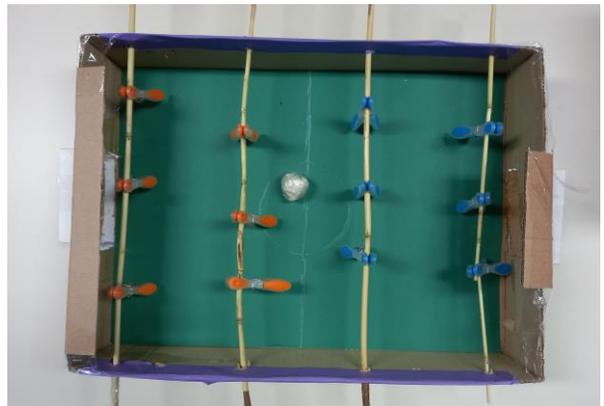
English corner

Our Planet Is in danger because we are polluting it.

In 2015, 193 countries members of the United Nations agreed on 17 *Global Sustainable Development Goals, known as Agenda 2030*, to achieve by 2030.

After a short debate, according to the goal 12

“ **RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION**” our class 1B has decided to recycle and reuse various materials and has created an original little table for breakfast, a cardboard theatre, a terrarium, a mini-bowling, a whiteboard, a “calcetto”.

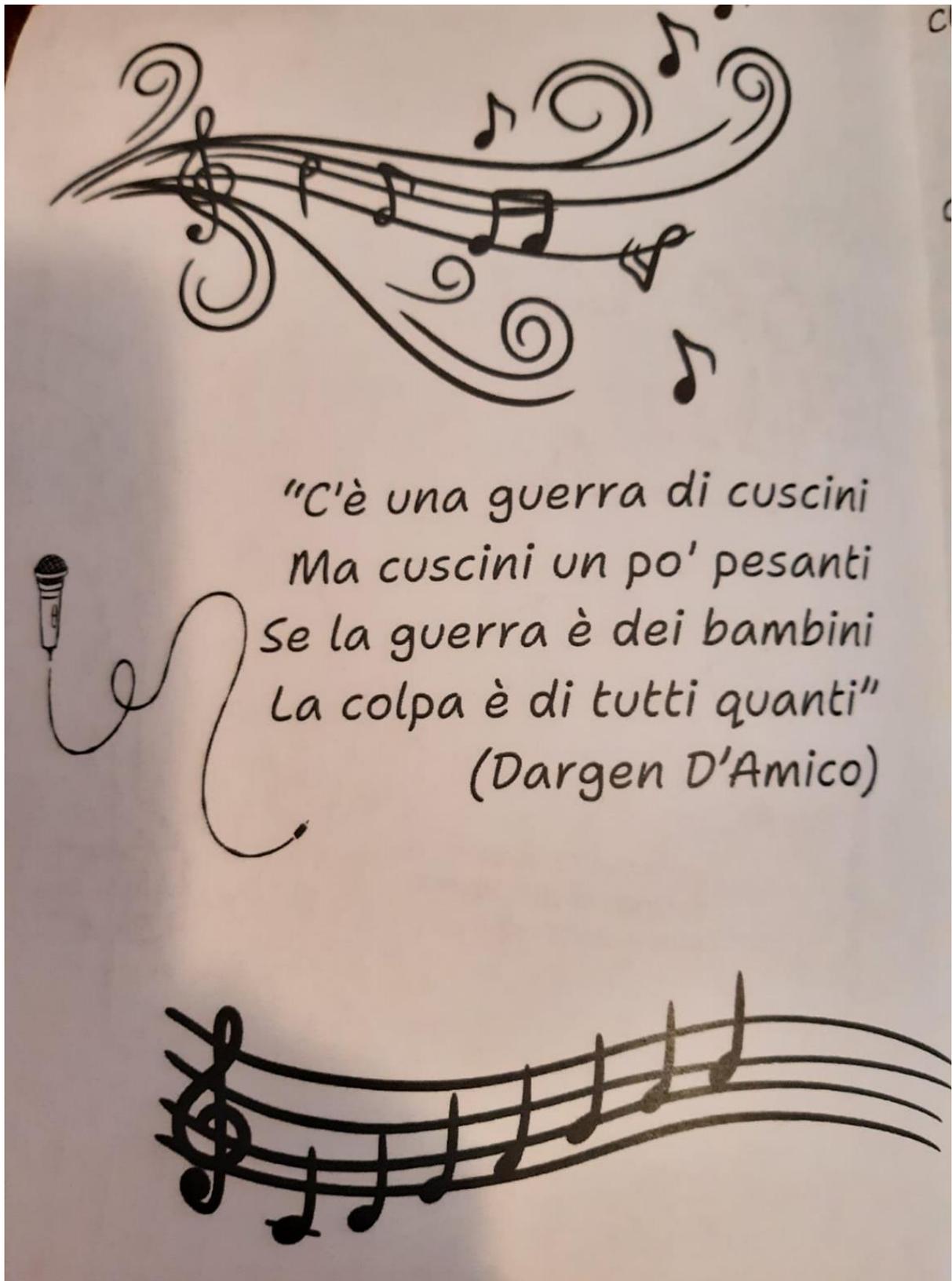


We had a lot of fun and we were happy because we have contributed to save our wonderful planet!
YOU CAN DO IT TOO!!!

a cura di **Amalia e Eleonora 1B**

Per non dimenticare...

Giornata della musica





Adolescenza: **che gioia!**

Pensieri liberi...

Sono contento di avere tanti amici che mi aiutano quando sono triste.

È bello essere adolescente perché posso divertirmi e pensare ai miei sogni.

Posso ancora fare quello che voglio. Ho tanto tempo per sbagliare e imparare dai miei errori.

Sono felice perché c'è sempre qualcuno che mi supporta.

A questa età inizio ad avere più libertà.

Gli amici riescono sempre a sdrammatizzare ogni momento brutto.

Sono contento di avere più autonomia.

Sono felice perché ho amici sinceri e una famiglia che mi vuole bene.

Posso vivere spensierata ma con la consapevolezza di una persona matura.

La felicità è avere tanto tempo per giocare e divertirsi con gli amici.

Posso ancora scegliere cosa farò da grande.

Sto diventando sempre più responsabile.

Sono felice perché alla mia età si fanno tante conoscenze.

Sono contenta perché posso ancora sognare.

Finalmente posso uscire da solo.



Adolescenza: **che stress!**

Pensieri liberi...

Per colpa mia i miei genitori stanno ancora insieme. Senza di me si sarebbero già lasciati.

Non riesco ad accettarmi, litigo con i miei genitori e non mi sento capita.

Spesso mi sento emarginato, forse a causa del mio aspetto.

Ho sbalzi di umore e questo mi rende incapibile.

É difficile capire cosa sei: devo considerarmi un bambino o un adulto?.

Mi sento brutta, sbagliata. Tutti sono fidanzati tranne me.

Devo sopportare un mondo pieno di pregiudizi.

Odio l'adolescenza perchè bisogna studiare fino a mezzanotte.

Mi sento troppo vulnerabile. Ho paura di non apparire perfetta. Vengo esclusa se non lo sono.

Sono stata bullizzata ed ho paura che possa riaccadere.

Non riesco ad essere me stessa perchè mi faccio condizionare dalle scelte altrui.

Nella mia testa crescono nuovi mostri, pensieri negativi.

Ho una paura enorme di deludere i miei genitori.

Ansia per ogni cosa. A volte non riesco a vedere una via d'uscita..

Ho paura di esprimere la mia opinione perchè temo il giudizio degli altri.

Quiz Geografico



GEOGRAFIA
GLI STATI UNITI

S	E	A	T	T	L	E
A	N	O	T	S	O	B
N	E	W	Y	O	R	K
D	H	D	I	G	L	A
I	I	A	G	A	A	N
E	M	L	H	C	N	S
G	A	L	S	I	D	A
O	I	A	C	H	O	S
H	M	S	O	C	O	L

- NewYork
- Orlando
- Boston
- Chicago
- San diego
- Seattle
- Miami
- Kansas
- Dallas

IL LICEO AMERICANO: _____



a cura di **Sofia Pavinati 3A**

Con il FAI alla scoperta di Bussero

Attualità

Le classi prime della secondaria il 18 marzo (durante la settimana della lettura) hanno incontrato il signor Stefano Barlassina del F. A. I che ci ha raccontato com'era Bussero nel passato.

Per prepararci all'incontro abbiamo fotografato il luogo di Bussero che secondo noi rappresenta il nostro paese.

È stato interessante scoprire i segreti del nostro paese e il suo territorio.



A cura delle classi prime della Secondaria IC Monte Grappa

Super News

Ringraziamenti

Molti si chiedono come si riesca a trovare, tra i tanti impegni quotidiani, energia, pazienza e passione per creare questo giornalino.

Abbiamo trovato un modo per dar voce ai tanti ragazzi che con costanza e abnegazione si sono cimentati in quest'impresa. Sono diventati scrittori, redattori, giornalisti per caso che nel caso hanno cercato la ribalta, soffiandola agli adulti che in genere la monopolizzano.

È stato un percorso di crescita per gli studenti, discenti che per un breve periodo hanno assunto il ruolo di docenti, declinando quel verbo *docet* nel modo più semplice, diretto, antico che esista.

Hanno imparato ma anche insegnato a noi docenti che il loro pensiero c'è, che possono con voce autorevole esprimerlo. È questo che mi ha spronato nei momenti di defaillance: credere di dare "voce" a chi altrimenti non l'avrebbe avuta.

Chi parla è stato strumento di rinforzo, binario sicuro su cui si sono mosse le menti dei nostri ragazzi. Loro hanno pensato e costruito e il lavoro finito, a mio avviso, è di pregevole fattura.

Ringrazio tutti i ragazzi e i docenti che hanno collaborato, credendo fortemente nel progetto e in special modo la collega Paola Bacciardi per il suo prezioso aiuto.

Grazie

Prof.ssa *Monia Cannistraci*

Il presente giornalino non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001, non ha alcun fine di lucro e contiene immagini e foto prelevate dalla rete, pertanto tutti i diritti rimangono dei rispettivi autori ed editori.

